

LE DECISIONI ADOTTATE IERI NELLA RIUNIONE ALLA SALA BRANCACCIO

Il Comitato di Rinascita porterà avanti l'azione per l'istituzione delle regioni

Le altre iniziative: un incontro sulle ripercussioni del MEC nel Sud; un'inchiesta sulle attrezzature civili; assemblee con gli immigrati nel Nord - Netta opposizione alla installazione delle "rampe", per missili

Concludendo alla sala Brancaccio la sua riunione, la prima dopo l'assemblea costitutiva di luglio - il Comitato nazionale per la rinascita del Mezzogiorno ha potuto ieri sera considerare aperto per il Movimento un periodo di secondo sviluppo e di allargamento dell'iniziativa meridionalista. Il Comitato raccogliendo le esortazioni di gran parte dei suoi membri, ha inoltre sottolineato con vigore la necessità di una grande battaglia contro la installazione di "rampe" per missili nel Mezzogiorno e sul resto del territorio nazionale; ha ancora notato come a Reggio Calabria, nella "adunata" convocata dalla DC e dal governo, siano caduti gli ultimi veli sulle reali intenzioni dei delegati meridionali alle elezioni, chiedendo soltanto voti. Inoltre, il consenso ha deciso di accogliere e portare avanti l'appello lanciato a Palermo dal convegno per la piena occupazione e di chiamare, infine, tutti i partiti e le organizzazioni aderenti al Comitato a svolgere un'intensa azione meridionalista, non solo nel Mezzogiorno, ma nell'intero Paese. A conclusione dei suoi lavori, il Comitato ha anche approvato le linee per l'azione futura e che sono state presentate in mattinata a nome della segreteria, dall'on. Giorgio Napolitano.

All'assemblea hanno partecipato qualificati rappresentanti politici provenienti da tutte le regioni del Mezzogiorno, dalla Sicilia e dalla Sardegna. Oltre alla segreteria (gli onorevoli G. Napolitano, Spallone, Mancini, l'on. Chiaromonte, il dott. Locorotondo), nella ampia sala erano, tra gli altri, presenti i compagni Giorgio Amendola, Paolo Bufalini, della Segreteria del PCI, Alcide De Gasperi, della Direzione, Giulio, vice presidente del gruppo comunista alla Camera; Renzo Laconi, segretario per il PCI in Sardegna; l'on. Santi, Romagnoli e il dott. Gioia, in rappresentanza della segreteria della CGIL; Lussu e De Martino, della direzione del PSI; il prof. Petronio; l'on. Grifone e Giuseppe Avolio, dell'Associazione dei contadini del Mezzogiorno; gli onorevoli Miceli e Millo, della Lega nazionale delle Cooperative; Santoro, della segreteria della FGCI; e Danilo Dolci con alcuni suoi collaboratori, che avevano accolto molto cordialmente l'invito loro rivolto dal Comitato di partecipare alla riunione.

L'Ente regione al centro delle rivendicazioni del Sud
L'assemblea ha aperto i suoi lavori poco dopo le 18, ed è stata con una lunga premessa, la parola all'onorevole Napolitano per la relazione introduttiva sul bilancio - positivo - dell'azione per l'Ente Regione svolta in questi mesi dal Movimento di Rinascita e sul programma di iniziative, che da quelle manifestazioni prende le mosse, che il Movimento deve porsi per l'immediato futuro.

Questo programma - come ha riaffermato Napolitano nelle conclusioni - si articolerà in primo luogo, sul proseguimento dell'azione per l'Ente Regione assumendo centralmente, il Comitato, anche l'iniziativa di determinate manifestazioni a carattere meridionale attorno ad alcuni aspetti del problema della regione. Inoltre, il Comitato terrà, a fine gennaio, una riunione sui problemi che il MEC apre al Mezzogiorno. Questo incontro - ha sottolineato l'oratore - deve costituire una palestra di idee che, a prescindere da quelli che sono stati gli apprezzamenti politici generali, assuma una valutazione delle conseguenze che l'applicazione del trattato avrà nei confronti delle regioni meridionali, e dell'azione per lo sviluppo e la difesa della loro economia.

In terzo luogo, il Comitato, rivolgendosi a tutti i comunisti e contando sulla collaborazione dei partiti e delle organizzazioni di massa aderenti, deve realizzare una grande inchiesta sullo stato delle attrezzature civili (acquisti, fogne, ospedali, ecc.) arrivando persino a pubbliche assemblee in quelle zone in cui il problema si pone con maggiore urgenza. Infine, saranno indette pubbliche assemblee di immigrati meridionali nelle grandi città industriali del Nord, per far sentire loro - nel momento in cui le forze monopolistiche ed i loro gazzettieri hanno scatenato una volgare e pericolosa campagna antimeridionalista - una voce solida e unitaria.

A queste conclusioni, Napolitano è giunto (e con lui si sono dichiarati d'accordo gli oratori che si sono succeduti: da Alicata a Santi, Mariani, a Soligu, ecc.) dopo una analisi dei problemi del Mezzogiorno, rimasti

in tutta la loro acutezza, che trova la sua massima conferma nell'equilibrio tra Nord e Sud (come confermano documenti ufficiali, quali il rapporto del governo all'OECE e il rapporto Saraceno sul MEC) e nella persistente miseria, d'altronde, che ha caratterizzato la vita della "adunata" di Reggio Calabria - che ha costituito un vero e proprio fallimento politico - di avere abbandonato un qualsiasi impegno di riforma agraria, e di rinnovamento economico, mentre è apparsa chiara - come ha successivamente rilevato nel suo intervento il compagno Alicata - l'incapacità del partito al governo a proporre obiettivi precisi e adeguati per il progresso del Mezzogiorno.

UNA INTERROGAZIONE DEL SEN. PALERMO

Gli scandali di Lauro illustrati a Tambroni

L'inchiesta ministeriale si occupa delle illegalità già denunciate dal P.C.I.?

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 18. - Domani sera il sindaco presenterà le sue dimissioni al Consiglio. In proposito, un ordine del giorno supplementare dovrebbe essere messo entro oggi ai consiglieri comunali: salvi, si capisce, quelli che, imputando mutamenti di linea all'ultimo minuto, Ma ora la questione sembra definita e non dovrebbero esserci sorprese.

Mentre Lauro si appresta a dimettersi, il Consiglio comunale, il compagno senatore Mario Palermo - che è altresì presidente del gruppo comunista alla Sala dei Baroni - ha stilato una interrogazione che per le questioni sollevate si presenta del massimo interesse. Riferendosi alle denunce che egli stesso, insieme al senatore Arturo Labriola e al compagno senatore Gabriele Jannelli, ha presentato a suo tempo alle autorità competenti, e richiamandosi alla nota del 17 gennaio 1955, in cui veniva fissata l'indennità di riscatto nella cifra di 1500 milioni, contro tutte le risultanze delle altre accuse denunciate, egli chiedeva quale cifra a un massimo di 400 milioni.

2) l'appalto di 130 autobus dell'Azienda tranviaria municipale, concesso a trattativa privata, con gravissime irregolarità e con uno sperpero del pubblico denaro per un valore di centinaia di milioni di lire;

3) l'illecita riscossione, da parte degli assessori, di 400 milioni di lire annue per ciascuno, giustificata come rimborso per spese di viaggio inesistenti; tale pratica fu messa in atto nell'agosto del 1953;

4) la fornitura, tramite un importante annuncio è stato dato ieri da un'agenzia genovese, una riunione sui problemi che il MEC apre al Mezzogiorno. Questo incontro - ha sottolineato l'oratore - deve costituire una palestra di idee che, a prescindere da quelli che sono stati gli apprezzamenti politici generali, assuma una valutazione delle conseguenze che l'applicazione del trattato avrà nei confronti delle regioni meridionali, e dell'azione per lo sviluppo e la difesa della loro economia.

In terzo luogo, il Comitato, rivolgendosi a tutti i comunisti e contando sulla collaborazione dei partiti e delle organizzazioni di massa aderenti, deve realizzare una grande inchiesta sullo stato delle attrezzature civili (acquisti, fogne, ospedali, ecc.) arrivando persino a pubbliche assemblee in quelle zone in cui il problema si pone con maggiore urgenza. Infine, saranno indette pubbliche assemblee di immigrati meridionali nelle grandi città industriali del Nord, per far sentire loro - nel momento in cui le forze monopolistiche ed i loro gazzettieri hanno scatenato una volgare e pericolosa campagna antimeridionalista - una voce solida e unitaria.

A queste conclusioni, Napolitano è giunto (e con lui si sono dichiarati d'accordo gli oratori che si sono succeduti: da Alicata a Santi, Mariani, a Soligu, ecc.) dopo una analisi dei problemi del Mezzogiorno, rimasti

Ricollegandosi alle esperienze di Dolci in Sicilia e al convegno per la piena occupazione a Palermo e Cagliari, il compagno Alicata ha proposto di accogliere l'appello lanciato a Palermo, traducendolo in fatti; cioè andando subito ad iniziative del tipo di quelle iniziate da Dolci a Partinico (la ricerca delle fonti di lavoro «disperse») e concentrando in alcune zone e comuni gli sforzi di tutti. Queste iniziative potrebbero essere legate all'inchiesta sullo stato delle attrezzature civili.

Un fermo richiamo ad una maggiore combattività nella azione di rinascita ha fatto il socialista Mariani di Chieti, il quale ha rilevato che la combattività delle popolazioni meridionali non è finita, non è inferiore a prima. Si tratta, quindi, di portare

prestanome, della benzina al comune da parte di un assessore in carica.

5) le pratiche messe in atto per la concessione delle licenze di concessione dei chioschi per la vendita di vari generi, con particolare riferimento alle accuse formulate in Consiglio comunale contro un assessore attualmente in carica;

6) l'assunzione al Comune, all'ATAC, all'Aquedotto, al Volturno di parenti ed amici di assessori in carica;

7) l'acquisto di materiale per i centri di lavoro che, come è stato denunciato in Consiglio comunale, non è stato mai consegnato ai cantieri stessi;

8) il costo dei sottopassaggi di piazza Trieste e Trento, con particolare riferimento alle ceramiche (che costano 3.500 lire al metro quadrato contro le 1.000 lire del preventivo) e ai cavi elettrici di piombo (2.000 lire al metro contro le 350 del preventivo);

9) la spesa di notevoli somme per la ripavimentazione di corso Umberto I, i cui lavori furono iniziati nel 1954, ma che non sono mai stati completati; l'ultima consistenza del sottopasso;

10) l'attività della commissione edilizia municipale; questa commissione va riferita all'ufficio, da parte dell'amministrazione Lauro, del Piano regolatore municipale e al mancato approntamento, dopo cinque anni, di una legge vigente, il che ha significato completa libertà alla speculazione edilizia, senza alcun regolamento;

11) la questione del viaggio in America del sindaco e di alcuni assessori e il versamento di alcuni milioni a un ufficio (Atlantic office) in cui era interessato un assessore allora in carica;

12) la gestione della colonia municipale del Matese, con particolare riferimento agli anni 1954 e 1955, per la quale furono mosse, in Consiglio comunale, precise accuse contro lo stesso assessore competente.

LE CONDIZIONI DEI LAVORATORI IN ITALIA
Lunedì pronte sei relazioni della commissione d'inchiesta

Un importante annuncio è stato dato ieri da un'agenzia genovese, una riunione sui problemi che il MEC apre al Mezzogiorno. Questo incontro - ha sottolineato l'oratore - deve costituire una palestra di idee che, a prescindere da quelli che sono stati gli apprezzamenti politici generali, assuma una valutazione delle conseguenze che l'applicazione del trattato avrà nei confronti delle regioni meridionali, e dell'azione per lo sviluppo e la difesa della loro economia.

In terzo luogo, il Comitato, rivolgendosi a tutti i comunisti e contando sulla collaborazione dei partiti e delle organizzazioni di massa aderenti, deve realizzare una grande inchiesta sullo stato delle attrezzature civili (acquisti, fogne, ospedali, ecc.) arrivando persino a pubbliche assemblee in quelle zone in cui il problema si pone con maggiore urgenza. Infine, saranno indette pubbliche assemblee di immigrati meridionali nelle grandi città industriali del Nord, per far sentire loro - nel momento in cui le forze monopolistiche ed i loro gazzettieri hanno scatenato una volgare e pericolosa campagna antimeridionalista - una voce solida e unitaria.

A queste conclusioni, Napolitano è giunto (e con lui si sono dichiarati d'accordo gli oratori che si sono succeduti: da Alicata a Santi, Mariani, a Soligu, ecc.) dopo una analisi dei problemi del Mezzogiorno, rimasti

In terzo luogo, il Comitato, rivolgendosi a tutti i comunisti e contando sulla collaborazione dei partiti e delle organizzazioni di massa aderenti, deve realizzare una grande inchiesta sullo stato delle attrezzature civili (acquisti, fogne, ospedali, ecc.) arrivando persino a pubbliche assemblee in quelle zone in cui il problema si pone con maggiore urgenza. Infine, saranno indette pubbliche assemblee di immigrati meridionali nelle grandi città industriali del Nord, per far sentire loro - nel momento in cui le forze monopolistiche ed i loro gazzettieri hanno scatenato una volgare e pericolosa campagna antimeridionalista - una voce solida e unitaria.

A queste conclusioni, Napolitano è giunto (e con lui si sono dichiarati d'accordo gli oratori che si sono succeduti: da Alicata a Santi, Mariani, a Soligu, ecc.) dopo una analisi dei problemi del Mezzogiorno, rimasti

avanti con fierezza il problema meridionale, credendo fino in fondo nella validità del Movimento, pur nella particolarità delle iniziative dei raggruppamenti aderenti, le cui esperienze possono e debbono diventare patrimonio comune. Mariani ha poi fatto un'interessante analisi della politica, d.c. nel Mezzogiorno, politica che si articola sui tentativi di divisione e di esasperazioni campanilistiche, come dimostrano le vicende della Noxi Legni, promessa da Campilli prima ad Avezzano e poi a Sulmona. Mariani ha concluso - vivamente applaudito - richiamando il Comitato ad una ferma lotta in difesa della pace. Con le "rampe dei missili" - ha detto - non c'è più prospettiva per il Mezzogiorno. L'ora è drammatica, e bisogna battersi con energia.

L'on. Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, rinnovando l'impegno della Confederazione a dare alla azione di rinascita il massimo contributo, sulla base delle linee programmatiche del IV Congresso, ha posto sul tappeto il problema dei rapporti autonomi tra Movimento e sindacati unitari. Questo impegno - ha aggiunto Santi - intendiamo rafforzare, dando un contributo concreto come sindacato di classe. Ed è questo anche il modo migliore per far partecipare i lavoratori del Nord alla battaglia per la rinascita, oltre che essere il veicolo naturale all'unità con le altre centrali sindacali nell'azione meridionalista.

Il breve intervento di Dolci su Partinico

Danilo Dolci ha brevemente parlato della rinascita sua e dei suoi collaboratori a Partinico, dove egli ha potuto dimostrare che quelle non potevano essere terre eternamente maledette. E' possibile far acquistare alle popolazioni coscienti dei loro problemi, approfondendoli con metodicità, la pace e la felicità. Ma voi - ha aggiunto rivolgendosi ai dirigenti popolari, quasi con ammirazione - che rischiate la pelle nelle battaglie popolari, dovete compiere ogni sforzo per realizzare una sistematica azione dal basso, comune per comune, per porre con forza e in modo concreto il problema della piena occupazione.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria). Infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

DUE MORTI PER IL MALTEMPO IN SICILIA

PALERMO, 18. - Il maltempo continua ad imperversare con alti e bassi in varie zone dell'isola.

Due mortali incidenti, le cui cause sono da attribuire alle abbondanti piogge dei giorni scorsi, sono intanto accaduti nel trapanese e in provincia di Agrigento. Il contadino Matteo Mistretta di 20 anni ha tentato di attraversare con un carro agricolo, tirato da un mulo, il torrente Modione in piena, presso Partana, ma è stato travolto dalla violenza delle acque. L'altra mortale incidente è avvenuto nelle acque del torrente Senore, affluente del Belice, in provincia di Agrigento. Qui un contadino, il diciottenne Giuseppe La Marca, di Santa Margherita Belice, è annegato mentre tentava di attraversare il corso d'acqua in piena.

L'on. Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, rinnovando l'impegno della Confederazione a dare alla azione di rinascita il massimo contributo, sulla base delle linee programmatiche del IV Congresso, ha posto sul tappeto il problema dei rapporti autonomi tra Movimento e sindacati unitari. Questo impegno - ha aggiunto Santi - intendiamo rafforzare, dando un contributo concreto come sindacato di classe. Ed è questo anche il modo migliore per far partecipare i lavoratori del Nord alla battaglia per la rinascita, oltre che essere il veicolo naturale all'unità con le altre centrali sindacali nell'azione meridionalista.

DOPO AVER CHIESTO LO SCRUTINIO SEGRETO PER RACIMOLARE LA MAGGIORANZA

I democristiani fanno approvare alla Camera le prestazioni feudali in natura per i contadini

Portato a quattro anni il limite minimo per il riscatto - La fissazione dell'equo canone - Il Senato continua il dibattito sulle pensioni: il compagno Bitossi dimostra la possibilità di aumentare il minimo delle pensioni

La seduta al Senato

Il Senato ha proseguito ieri la discussione sui tre disegni di legge (uno governativo e due presentati dai compagni Bitossi e Fiore) sull'aumento dei minimi di pensione e recanti modificazioni alle norme per la concessione delle pensioni di reversibilità. Sono intervenuti nel dibattito i senatori MARIANI (psi), MONALDI (dc), ALBERTI (psi), RESTAGNO (dc), BARBARESCCHI (psi) e BITOSS (psi).

Il senatore comunista ha rilevato l'assoluta mancanza di contatto con la realtà che il disegno di legge governativo rivela. Tanto la relazione ministeriale che l'accordo, quanto quelle dei senatori di Pezzini e Angelini parlano di «rimediare parzialmente alle lacune della precedente legge e non di soddisfare le effettive esigenze dei pensionati. I provvedimenti che li riguardano, del resto, e non a caso, seguono il ritmo delle elezioni politiche».

Non basta affermare che sarebbe «necessario proporzionare i nuovi oneri alle disponibilità finanziarie del governo»: si deve dire chiaramente che è il governo che deve adeguare le sue disponibilità alle esigenze dei cittadini e non i cittadini che debbono adeguare le loro esigenze alle ragioni di bilancio del governo.

Il minimo di pensione proposto dal disegno di legge governativo - non basta assolutamente alle più elementari esigenze di vita. Neanche le diecimila lire proposte dall'opposizione sono in realtà sufficienti; è vero; ma almeno, adottando la misura suggerita dalle sinistre, si imprimerebbe un ritmo più rapido al processo di adeguamento; il potere di acquisto delle pensioni è costantemente diminuito negli ultimi anni (del 25 per cento dal 1952 ad oggi) mentre i contributi dei lavoratori sono aumentati. Come si può parlare, in questa situazione, di meccanismo perfetto del sistema previdenziale?

Alle proposte dei lavoratori, si obietta che esse non adempiono al dettato costituzionale sulla copertura dell'onere finanziario, ma si dimentica quello che è ben noto a tutti e cioè che il governo deve restituire ben 92 miliardi al Fondo di garanzia.

Una delle profonde ragioni del rifiuto governativo ad accogliere le proposte delle sinistre si intravede, del resto, nel parere espresso dalla V Commissione del Senato, contrario all'aumento dei contributi assicurativi da parte dei datori di lavoro, che sarebbero già sottoposti

di altro fondo. Le richieste delle destre sono state respinte; respinta anche la richiesta delle sinistre relative ai due anni in sostituzione dei sei.

Però è stato approvato la via mediana proposta dal ministro COLOMBO di stabilire quel limite in quattro anni anziché in sei.

Infine si è discusso l'articolo 20, uno dei più delicati della legge: vi si stabilisce la misura del canone spettante al locatore: questa misura (determinata in una certa quantità dei principali prodotti del fondo) «non può superare i limiti di equo canone risultanti dalle tabelle deliberate, ogni biennio, dalla commissione provinciale dei patti agrari».

Il compagno GRIFONE ha proposto che, in ogni caso, il limite stabilito dalla commissione non possa essere superiore al reddito dominicale censuario del fondo (stabilito cioè dal catasto). Poiché poi la legge prevede che qualora le tabelle della commissione subiscano modificazioni i canoni vi si adeguino, Grifone ha anche proposto che il canone non vari sull'aumento del reddito dominicale che sia dovuto a migliorie eseguite dal conduttore (poiché, altrimenti, questi si troverebbe a dover pagare di più su un fondo da lui migliorato). Ma tutte le proposte sono state respinte.

Il dibattito sui patti agrari, ripreso successivamente, è stato quanto mai interessante: il compagno SCIORILLI-BORRELLI ha infatti chiesto che nella legge venisse sancita l'abrogazione di tutte le prestazioni in natura che sopravvivono ancora su quei fondi che un tempo costituivano feudo. Queste primitive prestazioni in natura gravano ancora oggi su oltre 800.000 contadini, specialmente nelle regioni meridionali, nel Veneto, nel Lazio, e chi le riceve, in molti casi, sono delle parrocchie! Nonostante le leggi emanate per la conversione in denaro di queste prestazioni, i feudatari (e le parrocchie) sono ricorsi a tutti i raggi per una mania di cause pur di eluderle.

Era ovvio che i democristiani si esprimessero perciò contro questa proposta; e infatti, ipocritamente, hanno dichiarato che, essendo d'accordo sul principio, avrebbero votato contro perché la legge, ora approvata, non sarebbe la sede adatta per accoglierla! Ma le sinistre erano in quel momento in maggioranza e il relatore GERMANI, dopo aver cercato invano di far dichiarare improrogabile la richiesta dei comunisti, ha chiesto agli stessi lo scrutinio segreto, per dar modo ai d.c. e alle destre di arrivare in tempo per votare contro.

Così è stato, e la proposta di Sciorilli-Borrelli è stata respinta con 228 voti contro 182.

Si è poi passati all'art. 16 del quale stabilisce il diritto di prelazione per il mezzadro, il colono o l'affittuario nel caso di vendita o di concessione in enfiteusi dei fondi, purché siano decorsi almeno 6 anni dall'inizio del contratto, ivi compresi quelli trascorsi prima dell'entrata in vigore della legge. Mentre, come al solito, le destre hanno chiesto la soppressione della norma, oppure attraverso modifiche - le sinistre hanno chiesto che il termine di 6 anni dall'inizio del contratto sia limitato a due e che la prelazione non sia concessa qualora l'avente diritto sia già proprietario o enfiteuta di un fondo mentre l'acquirente è un bracciante, mezzadro o coltivatore diretto non proprietario né enfiteuta.

La riunione della Commissione Nazionale di Stampa e Propaganda, che si doveva tenere il 21 dicembre, è stata rinviata. Essa si aprirà invece alle ore 16 del 2 gennaio 1958, e protrarrà i suoi lavori per tutta la giornata del 3 gennaio.

La riunione della Commissione Nazionale di Stampa e Propaganda, che si doveva tenere il 21 dicembre, è stata rinviata. Essa si aprirà invece alle ore 16 del 2 gennaio 1958, e protrarrà i suoi lavori per tutta la giornata del 3 gennaio.

I licenziati dell'OSR ricevuti da Togliatti



Ieri una delegazione degli operai licenziati dalla FIAT, appartenenti al famigerato reparto «confino», è giunta a Roma. I lavoratori si sono incontrati a Montecitorio con gli on. Rapelli, Chiaromonte, Villabruna, Fos, Montagnana e Rossi. I parlamentari torinesi hanno assicurato il loro interessamento presso il ministero del Lavoro perché sostenga la posizione assunta dal Consiglio comunale di Torino, intesa a far recedere la FIAT dal provvedimento preso. In mattinata la delegazione è stata anche ricevuta al PCI dal compagno Togliatti (nella foto) e al PSI dai compagni Mazzali, Basso, Vecchiotti e Gatto. Questa mattina avrà luogo l'incontro al ministero del Lavoro.

DOPO AVER CHIESTO LO SCRUTINIO SEGRETO PER RACIMOLARE LA MAGGIORANZA

I democristiani fanno approvare alla Camera le prestazioni feudali in natura per i contadini

Portato a quattro anni il limite minimo per il riscatto - La fissazione dell'equo canone - Il Senato continua il dibattito sulle pensioni: il compagno Bitossi dimostra la possibilità di aumentare il minimo delle pensioni

La seduta al Senato

Il Senato ha proseguito ieri la discussione sui tre disegni di legge (uno governativo e due presentati dai compagni Bitossi e Fiore) sull'aumento dei minimi di pensione e recanti modificazioni alle norme per la concessione delle pensioni di reversibilità. Sono intervenuti nel dibattito i senatori MARIANI (psi), MONALDI (dc), ALBERTI (psi), RESTAGNO (dc), BARBARESCCHI (psi) e BITOSS (psi).

Il senatore comunista ha rilevato l'assoluta mancanza di contatto con la realtà che il disegno di legge governativo rivela. Tanto la relazione ministeriale che l'accordo, quanto quelle dei senatori di Pezzini e Angelini parlano di «rimediare parzialmente alle lacune della precedente legge e non di soddisfare le effettive esigenze dei pensionati. I provvedimenti che li riguardano, del resto, e non a caso, seguono il ritmo delle elezioni politiche».

Non basta affermare che sarebbe «necessario proporzionare i nuovi oneri alle disponibilità finanziarie del governo»: si deve dire chiaramente che è il governo che deve adeguare le sue disponibilità alle esigenze dei cittadini e non i cittadini che debbono adeguare le loro esigenze alle ragioni di bilancio del governo.

Il minimo di pensione proposto dal disegno di legge governativo - non basta assolutamente alle più elementari esigenze di vita. Neanche le diecimila lire proposte dall'opposizione sono in realtà sufficienti; è vero; ma almeno, adottando la misura suggerita dalle sinistre, si imprimerebbe un ritmo più rapido al processo di adeguamento; il potere di acquisto delle pensioni è costantemente diminuito negli ultimi anni (del 25 per cento dal 1952 ad oggi) mentre i contributi dei lavoratori sono aumentati. Come si può parlare, in questa situazione, di meccanismo perfetto del sistema previdenziale?

Alle proposte

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 200.331 - 200.431.
PUBBLICITÀ - m.m. colonna - Commerciali
Cinema L. 150 - Dimenticò L. 200 - Echi
Sportivi L. 150 - Cronaca L. 100 - Lettere
L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legal
L. 200 - Rivelazioni (SPS) - Via Parlamento, 2

ultime L'Unità notizie

NELLA SESSIONE PLENARIA SVOLTASI LUNEDÌ E MARTEDÌ

Importanti decisioni sul ruolo dei sindacati prese dal Comitato centrale del P.C.U.S.

Più ampi compiti nella gestione economica - Maggiori possibilità di direzione nelle fabbriche - Le assemblee di produzione divengano permanenti - Nuovi membri nella segreteria del Partito

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 18. — Il Comitato centrale del PCUS ha tenuto lunedì e martedì, a Mosca, una nuova sessione plenaria: è la quarta volta in quest'anno che il massimo organismo di direzione dei comunisti sovietici viene convocato. Come il nostro giornale aveva già lasciato prevedere, il dibattito si è concentrato essenzialmente sull'attività dei sindacati sovietici. Sono state adottate diverse misure per migliorarne il funzionamento: maggiore importanza è stata attribuita alla loro organizzazione, soprattutto nell'industria. Il Comitato centrale ha pure esaminato ed approvato i risultati delle conferenze fra i Partiti comunisti che si svolsero a Mosca nei mesi scorsi. Il compagno Suslov ha presentato, su questo tema, che è stato seguito dal voto di una risoluzione. Leggeri mutamenti sono stati introdotti anche negli altri organismi di direzione del Partito. Membro del compagno Muchitdinov, che in precedenza era membro candidato; egli è pure attualmente segretario del Partito della Repubblica dell'Uzbekistan, posto che, almeno per ora, dovrà continuare ad occupare.

E' stata pure allargata la composizione della segreteria, con l'elezione dei compagni Ignatov, Kirichenko, ed ancora Muchitdinov. Tutti fanno parte del Presidium ed hanno precisi incarichi di lavoro: Ignatov è segretario della regione di Gorky; Kirichenko della Repubblica ucraina. Ampia e dettagliata è la risoluzione votata sull'opera dei sindacati, dopo un rapporto tecnico del compagno Kravtchenko, che è il presidente dei sindacati stessi. L'ora tarda in cui i documenti sono stati resi pubblici non consente di sottoporli ad un'analisi approfondita; l'occasione per farlo, tuttavia, non mancherà.

Risultato di un ampio dibattito, di cui abbiamo dato notizia, la risoluzione vuole innanzi tutto il miglioramento dell'attività stessa dei sindacati, per aumentarne il prestigio e l'autorità. Una delle principali decisioni concerne le assemblee di produzione: queste dovranno discutere i piani produttivi, le questioni di organizzazione della produzione e del lavoro, la riduzione dei costi, il miglioramento della qualità, gli investimenti, la fissazione delle « norme », il miglioramento dell'attività di direzione. Le assemblee diverranno così veri e propri organismi di controllo collettivo, strumenti di una larga partecipazione di massa alla direzione delle imprese. Gli organi economici regionali dovranno infatti stabilire i loro piani annuali, con la partecipazione dei sindacati, dopo il loro esame nelle fabbriche.

Approvata una prima legge a favore dei postelegrafonici

I deputati della CISL contrari al riconoscimento agli effetti della pensione di tutti gli anni prestati

L'VIII Commissione della Camera ha concluso oggi il dibattito ed ha approvato il primo dei due disegni di legge concernenti gli effetti della pensione di tutti gli anni prestati. Il disegno di legge è stato approvato con 15 voti a favore e 10 contrari. I deputati della CISL, che sono stati contrari, hanno dichiarato che, se pure è stato possibile apporvi taluni emendamenti migliorativi, essi non sono sufficienti a soddisfare alcuni gruppi della categoria, d'altro lato, il governo si è opposto all'accoglimento di importanti rivendicazioni.

Per quanto riguarda gli emendamenti, i deputati della CISL nella VIII Commissione sono riusciti a fare approvare: 1) un aumento complessivo annuo di L. 33.000 ai 6.000 titolari di agenzia e di L. 87.000 ai 1.500 titolari di ufficio locale di gruppo F; 2) un aumento di L. 84.000 annui per i circa 20.000 supplenti a decorrere dal 1° luglio 1957; e un successivo aumento di L. 54.000 annui per i circa 6.000 titolari di servizio a partire dal 1° ottobre

ai diversi posti direttivi. Bene inteso, esse intervengono nella soluzione dei problemi connessi con le norme di salario, realizzando i controlli sulla esecuzione dei contratti collettivi e sul rispetto della legislazione del lavoro.

Compito più importante dei sindacati è infine di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori delle masse. La risoluzione insiste soprattutto sul rispetto delle norme sanitarie. Si segnala una serie di infrazioni in questo campo. I dirigenti che si rendono colpevoli di tali infrazioni, dovranno essere puniti. Ma le organizzazioni professionali hanno da parte loro il dovere di battersi contro queste violazioni, considerando che il loro compito, in questo settore, è di « importanza statale ».

Al sindacato viene conferito il diritto di partecipare a questi affari, sia per le case costruite dalle aziende sia per quelle dirette dai soviet.

Particolare attenzione è stata concessa dal comitato al rafforzamento della democrazia sindacale, allo sviluppo delle iniziative della base, alla critica e alla autocritica, alla direzione collegiale, agli organi eletti.

Si è prevista infine una estensione dei legami internazionali dei sindacati sovietici: la direzione essenziale sarà data da una tendenza a superare le divisioni nei movimenti operai.

Un contributo ancora più ampio dovrà essere dato alla Federazione sindacale mondiale, che resta il centro più importante del raggruppamento e del consolidamento delle forze sindacali progressiste nel mondo. In questo stesso tempo, i sindacati sovietici cercheranno dei legami e la collaborazione anche con quelli centrali nazionali che aderiscono invece a movimenti di ispirazione riformista, cattolica, ecc.

Per quanto concerne i sindacati che con i sindacati dei paesi coloniali e dipendenti, qualunque sia la loro affiliazione internazionale.

GIUSEPPE BOFFA

Strade nazionali senza cantonieri nella prima giornata di sciopero

Alta partecipazione alla lotta anche negli uffici compartimentali e della direzione generale — Contraddittoria nota ispirata dall'onorevole Togni

La prima giornata di sciopero dei dipendenti dalla Azienda nazionale autonoma delle Strade Nazionali, iniziata ieri dalla compatta adesione dei lavoratori all'agitazione. Lo sciopero, proclamato, come è noto, dalla CGIL e dall'UIL, proseguirà oggi.

Le notizie sulla partecipazione dei dipendenti dell'ANAS a questa astensione dal lavoro hanno confermato in pieno come le rivendicazioni poste dai sindacati siano condivise e sostenute da tutta la categoria. Le agenzie di stampa hanno infatti informato che sulle vie nazionali i casellanti non hanno lavorato limitandosi

ad un servizio di guardia al materiale. Ugualmente elevata è stata la partecipazione allo sciopero negli uffici compartimentali. Negli uffici della direzione generale, a Roma, ha prestato servizio solo il trenta per cento circa degli impiegati e dei funzionari tecnici e amministrativi.

I risultati della prima giornata di astensione dal lavoro sono venuti anche a smentire una nota ufficiosa, chiaramente ispirata dall'on. Togni, presidente dell'ANAS, nella quale si affermava che l'agitazione sarebbe ispirata da interessi extra-sindacali. A tale proposito un comunicato comune delle segreterie dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL e all'UIL hanno sottolineato l'assurdità di tale affermazione del resto smentita anche da altre affermazioni della stessa nota di ispirazione governativa che è costretta ad ammettere che l'Azienda non si trova del tutto in regola circa le necessità e i diritti del personale. Il riordinamento strutturale e il potenziamento dell'ANAS, affermano i Sindacati della CGIL e della UIL, è cosa assolutamente realizzabile tenendo conto del gettito tributario proveniente dalla motorizzazione e quindi assolutamente giustificato e l'immobilismo della produzione e del personale caratterizza la politica governativa.

Le tabacchine in sciopero oggi e domani

Inizia oggi e proseguirà domani lo sciopero delle tabacchine. La preparazione della lotta che vede unite le organizzazioni alla CGIL e alla CISL e all'UIL, ha dato luogo a numerose assemblee in tutte le zone interessate e particolarmente in Umbria e nelle Puglie.

Come è noto la decisione dei sindacati tabacchine aderenti alla Confederazione è stata presa constatata la chiara volontà dei concessionari di non arrivare ad

Krusciov propone un incontro coi capi americani

LONDRA, 18. — Il primo segretario del PCUS Krusciov ha annunciato oggi che il suo governo è favorevole ad un incontro tra i leaders degli Stati Uniti e quelli sovietici.

In una lettera pubblicata dalla rivista laburista inglese « New Statesman », Krusciov scrive: « Il fatto che questa riunione abbia luogo dipenderà dai capi degli Stati Uniti ».

L'URSS — prosegue Krusciov — auspica una discussione internazionale da realizzare attraverso sforzi congiunti da parte delle Nazioni Unite e dei dirigenti dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti ed un più ampio incontro fra i rappresentanti

dei paesi capitalistici e dei paesi socialisti potrebbe risultare utile in questo senso ».

Krusciov, con la sua lettera al « New Statesman », ha inteso rispondere ad una lettera aperta inviata dal filosofo inglese Bertrand Russell, il quale dalle colonne della stessa rivista — il 23 novembre scorso — aveva invitato l'URSS e gli Stati Uniti a rafforzare la pace sulla base della coesistenza pacifica.

Il governo sovietico — scrive ancora Krusciov — è convinto che i problemi sul campo di interessi dell'URSS e degli Stati Uniti coincidono sono di gran lunga più numerosi di quelli cui questi paesi sono di fronte. Questi divergono. Proprio per questo motivo l'URSS ha più volte sostenuto che una riunione ad alto livello tra rappresentanti dell'URSS e Stati Uniti riuscirebbe utile.

simile

Il primo segretario del PCUS

così prosegue: « Naturalmente non abbiamo affatto l'intenzione o il desiderio di raggiungere un accordo con gli Stati Uniti a spese degli interessi di un qualsiasi altro stato (dell'Occidente o dell'Oriente, grande o piccolo) o, comunque, a spese di un qualsiasi altro paese. Al contrario, noi riteniamo che un miglioramento delle relazioni sovietico-americane potrebbe riuscire soltanto utile e siamo convinti che nessuno ci perderebbe ».

Secondo Krusciov, anche la Gran Bretagna deve partecipare allo sforzo inteso a ridurre la tensione internazionale.

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

La trasformazione della Gran

Britannia in una base americana per armi nucleari e missili sia destinata a non portare nulla di buono alla pace mondiale o alla sicurezza stessa della Gran Bretagna ».

Dopo avere sostenuto che la Gran Bretagna sembra essere in procinto di assolvere, più o meno, il ruolo di principale base americana in Europa per missili a medio raggio, Krusciov osserva: « Non è forse vero che si sta creando una situazione nella quale la Gran Bretagna potrebbe diventare il trampolino di lancio per lo scatenamento di una guerra contro l'URSS ed altri paesi amanti della pace? ».

Concludendo, Krusciov ribadisce che il governo sovietico ed il PCUS stanno facendo tutto il possibile per impedire lo scoppio d'una nuova guerra.

DA DUE TESTIMONI NELL'UDIENZA DI IERI MATTINA

Campilli e Medici chiamati in causa al processo per lo scandalo di Latina

Il P.M. si oppone alla richiesta di citare l'on. Campilli ma il tribunale si riserva la decisione — La storia di un o.d.g. contro l'assorbimento della Cassa di Risparmio

(Dal nostro inviato speciale)

LATINA, 18. — Il nome del ministro Campilli è risuonato nuovamente nell'aula del tribunale penale dove si celebra il processo imbastito sullo scandalo che travolse la Cassa di Risparmio di questa piccola città e la « Rendiconto ».

Lo ha fatto l'imputato Giuseppe Volpuri, ex direttore della Cassa rurale di Alatri, rispondendo ad una domanda del suo difensore, avvocato Mario Donati. Ma ieri non si è fatto soltanto questo nome.

Per circostanze sconosciute è stato anche fatto il nome del ministro del Tesoro, on. Medici, e del sottosegretario, on. Donati.

Per quale motivo non il solo Campilli, ma anche Medici e Arcani sono stati « leciti » a fare questa testimonianza chiamata in causa? Affidiamoci per la risposta a questa domanda al secco resoconto delle domande e delle risposte precisando, prima, che il tribunale, in seguito all'opposizione dell'avvocato Volpuri, della parte civile, e del P.M., dott. Budala, non ha ammesso le domande per così dire, più imbarazzanti.

Avv. DONATI: Sa, il ragioniere Volpuri, che nel gennaio del '56, il dott. Di Fabio (presidente della « Rurale » di Alatri), rispondendo ad una domanda del suo difensore, avvocato Mario Donati. Ma ieri non si è fatto soltanto questo nome.

Per circostanze sconosciute è stato anche fatto il nome del ministro del Tesoro, on. Medici, e del sottosegretario, on. Donati.

Per quale motivo non il solo Campilli, ma anche Medici e Arcani sono stati « leciti » a fare questa testimonianza chiamata in causa? Affidiamoci per la risposta a questa domanda al secco resoconto delle domande e delle risposte precisando, prima, che il tribunale, in seguito all'opposizione dell'avvocato Volpuri, della parte civile, e del P.M., dott. Budala, non ha ammesso le domande per così dire, più imbarazzanti.

Avv. DONATI: Sa, il ragioniere Volpuri, che nel gennaio del '56, il dott. Di Fabio (presidente della « Rurale » di Alatri), rispondendo ad una domanda del suo difensore, avvocato Mario Donati. Ma ieri non si è fatto soltanto questo nome.

Per circostanze sconosciute è stato anche fatto il nome del ministro del Tesoro, on. Medici, e del sottosegretario, on. Donati.

Per quale motivo non il solo Campilli, ma anche Medici e Arcani sono stati « leciti » a fare questa testimonianza chiamata in causa? Affidiamoci per la risposta a questa domanda al secco resoconto delle domande e delle risposte precisando, prima, che il tribunale, in seguito all'opposizione dell'avvocato Volpuri, della parte civile, e del P.M., dott. Budala, non ha ammesso le domande per così dire, più imbarazzanti.

Avv. DONATI: Sa, il ragioniere Volpuri, che nel gennaio del '56, il dott. Di Fabio (presidente della « Rurale » di Alatri), rispondendo ad una domanda del suo difensore, avvocato Mario Donati. Ma ieri non si è fatto soltanto questo nome.

Per circostanze sconosciute è stato anche fatto il nome del ministro del Tesoro, on. Medici, e del sottosegretario, on. Donati.

Per quale motivo non il solo Campilli, ma anche Medici e Arcani sono stati « leciti » a fare questa testimonianza chiamata in causa? Affidiamoci per la risposta a questa domanda al secco resoconto delle domande e delle risposte precisando, prima, che il tribunale, in seguito all'opposizione dell'avvocato Volpuri, della parte civile, e del P.M., dott. Budala, non ha ammesso le domande per così dire, più imbarazzanti.

Avv. DONATI: Sa, il ragioniere Volpuri, che nel gennaio del '56, il dott. Di Fabio (presidente della « Rurale » di Alatri), rispondendo ad una domanda del suo difensore, avvocato Mario Donati. Ma ieri non si è fatto soltanto questo nome.

Per circostanze sconosciute è stato anche fatto il nome del ministro del Tesoro, on. Medici, e del sottosegretario, on. Donati.

Per quale motivo non il solo Campilli, ma anche Medici e Arcani sono stati « leciti » a fare questa testimonianza chiamata in causa? Affidiamoci per la risposta a questa domanda al secco resoconto delle domande e delle risposte precisando, prima, che il tribunale, in seguito all'opposizione dell'avvocato Volpuri, della parte civile, e del P.M., dott. Budala, non ha ammesso le domande per così dire, più imbarazzanti.

Avv. DONATI: Sa, il ragioniere Volpuri, che nel gennaio del '56, il dott. Di Fabio (presidente della « Rurale » di Alatri), rispondendo ad una domanda del suo difensore, avvocato Mario Donati. Ma ieri non si è fatto soltanto questo nome.

Per circostanze sconosciute è stato anche fatto il nome del ministro del Tesoro, on. Medici, e del sottosegretario, on. Donati.

Per quale motivo non il solo Campilli, ma anche Medici e Arcani sono stati « leciti » a fare questa testimonianza chiamata in causa? Affidiamoci per la risposta a questa domanda al secco resoconto delle domande e delle risposte precisando, prima, che il tribunale, in seguito all'opposizione dell'avvocato Volpuri, della parte civile, e del P.M., dott. Budala, non ha ammesso le domande per così dire, più imbarazzanti.

Avv. DONATI: Sa, il ragioniere Volpuri, che nel gennaio del '56, il dott. Di Fabio (presidente della « Rurale » di Alatri), rispondendo ad una domanda del suo difensore, avvocato Mario Donati. Ma ieri non si è fatto soltanto questo nome.

Per circostanze sconosciute è stato anche fatto il nome del ministro del Tesoro, on. Medici, e del sottosegretario, on. Donati.

Per quale motivo non il solo Campilli, ma anche Medici e Arcani sono stati « leciti » a fare questa testimonianza chiamata in causa? Affidiamoci per la risposta a questa domanda al secco resoconto delle domande e delle risposte precisando, prima, che il tribunale, in seguito all'opposizione dell'avvocato Volpuri, della parte civile, e del P.M., dott. Budala, non ha ammesso le domande per così dire, più imbarazzanti.

Avv. DONATI: Sa, il ragioniere Volpuri, che nel gennaio del '56, il dott. Di Fabio (presidente della « Rurale » di Alatri), rispondendo ad una domanda del suo difensore, avvocato Mario Donati. Ma ieri non si è fatto soltanto questo nome.

UNIONE SOVIETICA

OGGI SI APRE IL SOVIET SUPREMO

MOSCA, 18. — Domani si aprirà al Cremlino la nuova sessione del Soviet Supremo dell'URSS. Alle 10, il salone bianco delle sedute spalancherà i battenti per raccogliere i deputati del Soviet delle Nazionalità. Tre ore più tardi sarà la volta del Soviet dell'Unione. Nel pomeriggio saranno presentati invece, davanti ai due rami del Parlamento sovietico in assemblea comune, i primi rapporti, con ogni probabilità dedicati ai problemi economici: uno di Kusmin sul piano per il 1958 e l'altro, tradizionale, di Sviriev sul bilancio (il Ministro delle Finanze, che è uno dei più anziani membri del governo sovietico, sarà domani alla sua ventunesima relazione annuale).

STATI UNITI

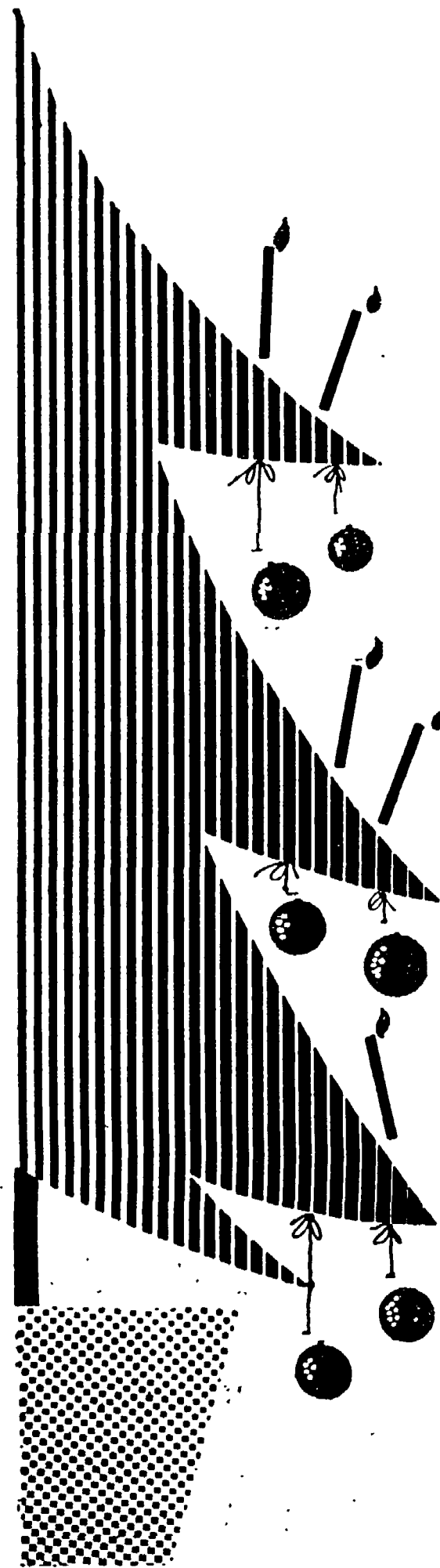
Strauss irritato per i successi inglesi nella reazione « H »

PARIGI, 18. —

La pagina della donna

... ED ORA, BUON NATALE!

Anche il Natale rappresenta per molte nostre lettrici una serie di problemi da risolvere: piccoli e grandi. A questi abbiamo voluto dedicare questa pagina, con la quale intendiamo anche porgere alle nostre amiche i nostri auguri



TRA SEI GIORNI È NATALE: AUGURI di cuore a tutte le nostre lettrici. E perdonateci se, costretti dalla nostra inguaribile sincerità, a questi auguri facciamo subito seguire una confessione. Eccola: prima di varare questa pagina così com'è siamo stati in forse per un bel po'. E ve ne spieghiamo il perché. Siamo i primi infatti a sapere che proprio in questi giorni le code di fronte agli sportelli dei Monti di Pietà si allungano in modo pauroso; i conciliaboli, a sera, di fronte ai foglietti che contengono gli striminziti bilanci famigliari, si fanno più animati del solito. Riuscirà o no la tanto attesa tredicesima a turare le falle che si presentano da ogni parte? Nella stragrande maggioranza dei casi la risposta è uno sconforto: no: ma è un no di fronte al quale si chiude prima un occhio e poi tutti e due.

Perché ci viene incontro il nostro bambino che attende la trocchia che babbo Natale gli promette da un anno: nostro marito che continua a perdere metà delle sigarette, che compra sfuse, a cinque per volta, nelle tasche della giacca e gli basterà un astuccio di plastica da poche centinaia di lire per risolvere questo problema; vi sono le nostre scarpe con il tacco ormai completamente divorato dall'asfalto o dalla mota, e lui «figgerà» di approfittare della festa per regalarcelne un paio nuovo.

E' festa, insomma: una tregua, un armistizio di appena ventiquattro ore nella quotidiana battaglia che tutte ci troviamo a condurre. Ci siamo chiesti: Persino durante l'ultima guerra, in occasione di Natale, il fuoco su certi fronti è cessato per dar modo agli uomini l'un contro l'altro armati di celebrare in pace questa ricorrenza solenne e gentile, che non a caso è sorta e si perpetua appunto all'insegna della pace tra gli uomini di buona volontà. Perché non fare altrettanto noi?

Eccoci intorno all'albero, eccoci pronti a dar fuoco alle fatidiche candeline, eccoci in procinto di distendere i pacchetti, voluminosi o striminziti che siano. Per questi giorni stringiamoci più strettamente al fianco dei nostri cari, approfittiamo di questa sosta per accumulare ancor più coraggio e decisione per la battaglia che l'indomani, smontato l'albero, spenti i lumi, svanita tra una raffica di vento gelido l'ultima eco delle nenie natalizie ricomincerà più aspra e più decisa di prima.

Tirando le somme, le nostre aspirazioni per degnamente celebrare la ricorrenza si riducono a ben poco: una buona cena, un regalino per lui, per il bimbo e (perché no?) per noi. A qualcuno non toccherà neppure questo. E tutti soppiamo perché.

Ci battiamo anche per questo: perché ad ogni Natale che giunga vi sia sempre più gente che non sia costretta a guardare alla vita come ad un castigo immeritato ma come ad una prospettiva aperta verso tutti gli orizzonti, verso tutte le mete.

Che tutto ciò si realizzi al più presto, che veramente sulla terra si instauri finalmente il regno degli uomini di buona volontà: ecco il nostro augurio.

IL PRANZO



DI NATALE

VI DIAMO QUI DI SEGUITO IL MENU' per un pranzo natalizio per quattro persone. Se il numero dei commensali aumenta o diminuisce, regolatevi di conseguenza per gli ingredienti.

Agnolotti al ragù — grammi 400 di farina, 4 uova intere. Per il ripieno e il ragù: grammi 200 di carne magra di vitello, grammi 150 di carne di maiale; grammi 100 di salsiccia, 4 fettagini di pollo; 4 ventrigli di pollo, una palla grossa come un'arancia di spinaci lessati, lavati e strizzati al setaccio, un uovo, 2 cucchiaini di formaggio grattugiato, una fettina di cipolla, burro, sale e noce moscata; una salsa besciamella fatta con grammi 20 di farina, grammi 20 di burro, un bicchiere scarso di latte, sale. Per condire: abbondante parmigiano grattugiato.

Anatra alle olive: dopo aver preparato l'anatra, condita all'interno con pepe e sale, versate un po' di burro e fatele cuocere poi in una casseruola con un bel pezzo di burro. A metà cottura scolate parte del grasso, se è troppo, e versate sull'anatra un gran bicchiere di vino bianco secco, lasciatelo evaporare, aggiungendo allora un ramaiolo di brodo e un mazzetto di odori. Snocciatele intanto tre etti di olive dolci, e scottatele in acqua salata, prima di aggiungerle all'anatra per finire di cuocerle.

Insalata verde guarnita: Due cespi di insalata verde, lattuga, indivia, radicchio o un'altra qualità a vostra scelta; facoltativa, mezza cipolla. Per condire: 3 cucchiaini d'olio, uno di aceto, uno piccolo di senape, mezzo piccolo di sale e una presa di pepe. Per la decorazione: un uovo sodo e due acciughe salate nettate delle lisce.

Banane fiammeggianti: sei banane, sei noci, mezzo etto di zucchero, un bicchierino di rum o di cognac, grammi 75 di burro.

Sbucciate le banane e tagliatele in due nel senso della lunghezza. Mettete le mezze banane in una padella dove avete già scaldato il burro e fatele dorare. Dopo due minuti rivoltatele, cospargetele di noci pestate che avrete mescolate allo zucchero e lasciatele cuocere finché questo non si sarà liquefatto. Bagnatele con il rum o il cognac, lasciatele intepire, poi appiccate il fuoco e fatele fiammeggiare. Servite subito.

Nella foto: Una tavola apparecchiata per accogliere il pranzo di Natale

I REGALI CHE VI CONSIGLIAMO



PER LUI

LA SCELTA DEL REGALO per lui presenta un grosso rischio. Rischio che si riassume nella frase famigerata: «Beh, la solita cravatta!». E crediamo così di aver spiegato abbastanza chiaramente di che si tratta.

Per schivare un rischio di questo genere in che modo comportarsi? Le soluzioni possono essere molteplici. Ne suggeriamo qui qualcuna, avvertendo che abbiamo scartato a priori quelle più costose, più bislacche, più «sel-sel». Un bel portaritratti in pelle naturale ad esempio, che gli serva a tenere a portata di mano il vostro ritratto o quello dei vostri bimbi.

Se è molto indaffarato un'agenda di pelle va sempre bene. Ne esistono di quelle in cui c'è posto per la rubrica dei numeri telefonici e per le note quotidiane, con foglietti intercambiabili. Se viaggia spesso potete offrirgli un nuovo modello di borsa in cui vi è posto per le carte, per le sigarette e per il borsellino. Si chiude in fondo a chiave.

Fuma la pipa? Potrebbe apprezzare una rastrelliera a sette posti: una pipa per ogni giorno della settimana. Può essere di cinghiale ed avere gli attacchi a forma di staffe.

A questo punto vorremmo fare una distinzione tra «lui» e «lui-», si può trattare di un marito o di un fidanzato. Ed anche per questi casi vi sono regole, che è bene tener presenti. Una moglie può benissimo permettersi di regalare a suo marito un assortimento di calze. Ne conosce i gusti a fondo, sa quali colori preferisce e sa a quali abiti e a quali camicie e cravatte le calze vanno intonate. Anche i golf, le cravatte, i maglioni sono dominio esclusivo delle mogli. Le fidanzate, se possono, si astengono da regali di questo genere. Si tratta in fondo di capi di vestiario che nello abbigliamento maschile, corrispondono un po' a quello che è la parure in quello femminile. Si corre insomma il rischio di sbagliare nella scelta e quindi di sottoporre «lui» alla tortura di portare una certa cravatta anziché un'altra solo perché essa gli è stata regalata da noi.

Se ci si vuol muovere infine su un terreno estremamente sicuro esiste un campo sterminato nel quale si può mettere a volontà, a seconda delle possibilità di spesa ed a seconda dei gusti del destinatario quello dei libri. Ogni fine d'anno le librerie rigurgitano di strenne le più varie.

Il libro, un regalo sempre utile. Nella foto: Una stampa del libro di De Brosses: «Viaggio in Italia»



PER IL BAMBINO

ANCHE LO SPUTNIK HA FATTO la sua apparizione nello sterminato impero dei blocchi. Proprio in questi giorni infatti è comparso sul mercato un prodotto tedesco che rappresenta un mappamondo intorno al quale ruotano piccoli satelliti artificiali di plastica. Un regalo che consigliamo sia per il suo prezzo abbastanza basso, appena poche centinaia di lire, che per il significato che il regalo stesso assume: quello cioè di mettere a contatto diretto i nostri bambini con la più grande scoperta scientifica del nostro secolo.

Un'altra novità sul mercato dei giocattoli (ma questa costa abbastanza cara) è rappresentata dai buili ometti di gomma, alti cinquanta centimetri circa e ripieni di aria: sino qui saremmo nel campo dei soliti palloncini. La novità in questo caso consiste in un deposito di acqua racchiuso in fondo al pupazzo che quindi permette alla figura di rimanere ritta in piedi.

Economici e sempre graditi i giocattoli animali, la cui gamma è infinita, di produzione sia tedesca che giapponese: costano poche lire e sin da ora li troverete offerti in vendita all'angolo delle strade. Si tratta del piccolo elefante ancorato ad un filo metallico che, una volta caricato, compie decine di giri intorno al proprio asse. Del piccolo e peloso orsacchietto che si affanna a suonare la grancassa; dell'irsuto gattino che vanamente ricorre, rotolandosi per terra, la farfalla che perennemente gli dondola innanzi al naso, e così via.

E poltuno in ordine di elecazione ma non di importanza, vi è lo sterminato arsenale delle armi. In questo campo si spazia dai fucili a tappo dal costo di poche centinaia di lire sino alla complicatissima batteria contraerea il cui costo supera le 30.000 lire. E, fra l'una e l'altra, l'infinita gamma delle pistole, western o marziane. Lei «nannocini», delle piccole navi da battaglia. La passione per questi aggeggi a volte nei ragazzi è infrenabile, rinfocolata com'è dal cinema e dalle «figurine». E spesso davanti a due occhioni che implorano, anche alcuni giustificati scrupoli pedagogici debbono capitolare.

Per le femminucce anche quest'anno l'armata delle bambole si presenta più agguerrita che mai: parlanti, semoventi, alcune addirittura che fanno la pipì. Ma, purtroppo, anche in questo caso chi detta legge sono i prezzi.

Nella foto: Il giocattolo del '58, lo «sputnik» che gira intorno al mondo



PER LEI

ED INFINE il regalo per «lei». Un capitolo non inutile anche in una «pagina della donna». Perché forse non è inutile sapere che cosa regalare all'amica più cara, alla sorella più piccola o alla madre non più giovane. Ma anche perché diciamo pure — è inutile talvolta indirizzare la scelta di chi vuol regalare qualcosa a noi stesse.

E qui certo il discorso si complica un poco. E' troppo facile, infatti, fare un regalo ad una «lei» giovane o anziana, lavoratrice o donna di casa, di cultura più o meno elevata. Le vetrine dei negozi in questo scorcio d'anno sono cariche di ogni cosa, di ogni prezzo e per tutti i gusti. Difficile è scegliere: cercando, diciamo pure, di spendere il meno possibile, e di fare insieme una cosa gradita e scelta con buon gusto.

Che regalare dunque a questa «lei» che aspetta il nostro dono natalizio?

Intanto è questo l'anno degli elettrodomestici. Non c'è bisogno di dire che ve ne sono per tutte le borse e per tutte le esigenze. Dal piccolo ferro da stiro smontabile, utile anche per il viaggio, ad uno degli innumerevoli strumenti che servono ad arricchire una cucina e a togliere una fatica alla donna di casa, specie se lavora durante il giorno: sia esso lo spremifrutta, il montamatone, il frullino o la spazzola elettrica.

Alla sorella più giovane, certo, faremo qualcosa di diverso; anche se non sarà il solito rossetto o il solito paio di calze. E allora un maglione da sci alla ragazza sportiva, un libro a quella studiosa e perché no?, un oggetto inutile ma decorativo, per quella che comincia già a sentirsi una signorina.

Niente di meglio per le madri e le suocere che i regali tradizionali delle feste di fine d'anno: il golphino caldo, le pantofole di lana, un plaid dai colori di moda.

E per finire l'elenco infinito delle borsette, dei profumi, dei ninolini, di tutte quelle cose che vi faranno ricordare dalle persone che vi sono più care.

E' l'ora degli elettrodomestici. Nella foto: un tostapane non molto caro

UNA FILASTROCCA DI GIANNI RODARI

Il Mago di Natale

Dedicato a tutti coloro, piccoli e grandi, che hanno chiesto in questa settimana una filastrocca natalizia alla rubrica: «La Posta dei perché»

S'io fossi il mago di Natale
farei spuntare un albero di
[Natale]
in ogni casa, in ogni
[appartamento]
dalle piastrelle del pavimento,
ma non l'alberello finto,
di plastica, dipinto,
che vendono adesso all'upim:
un vero abete, un pino di
[montagna,
con un po' di vento vero
impigliato tra i rami,
che mandi profumo di resina
in tutte le camere,
e sui rami i magici frutti:
regali per tutti.

Poi con la mia bacchetta me
[ne andrei]

a fare magie
per tutte le vie.

In via Nazionale
farei crescere un albero di
[Natale]

carico di bambole
d'ogni qualità
che chiudono gli occhi

e chiamano papà,
camminano da sole,
ballano il rock an' roll
e fanno le capriole.

Chi le vuole, le prende:
gratis, s'intende.
In piazza San Cosimato
faccio crescere l'albero
del cioccolato;
in via del Tritone
l'albero del panettone;
in viale Buozzi
l'albero dei maritozzi,
e in largo di Santa Susanna
quello dei maritozzi con la
[panna.

Continuiamo la passeggiata?
La magia è appena

[cominciata]
dobbiamo scegliere il posto
all'albero dei trenini:
va bene piazza Mazzini?

Quello degli aeroplani
lo faccio in via dei Campani.

Ogni strada avrà un albero
[speciale]

e il giorno di Natale
i bimbi faranno
il giro di Roma
a prendersi quel che
[vorranno.

Per ogni giocattolo
colto dal suo ramo
ne spunterà un altro
dello stesso modello
o anche più bello.

Per i grandi, invece, ci sarà,
magari in via Condotti,
l'albero delle scarpe e dei
[cappotti]

Tutto questo farei se fossi un
[mago.

Però non lo sono,
che posso fare?

Non ho che auguri da regalare
di auguri ne ho tanti,
scegliete quel che volete,
prendeteli tutti quanti.

Gianni Rodari

DAL 1785

PANKORRENE PEPI

la classica marca

DITTA NATALE PEPI - SIENA

PRODOTTO GARANTITO DI PURE MANDORLE CON ESCLUSIONE ASSOLUTA DI QUALSIASI SURROGATO